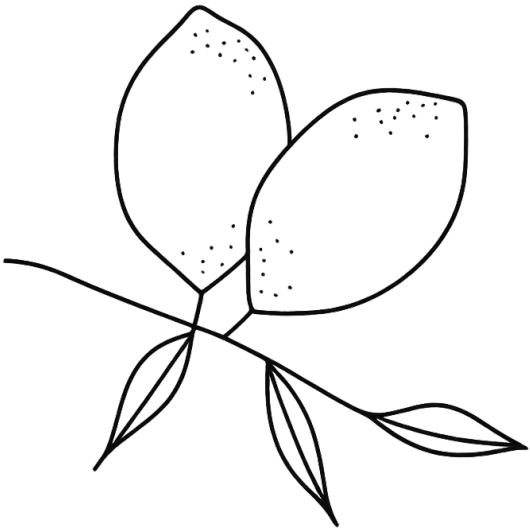
OBJ

Un rullino fotografico

D'ITalia

Peyton Harris



Indice

La Sardegna
4
Noi Siamo Sardi
6
La Primavera
23
Il Lazio
56
Roma
58
La Toscana
76
Inferno Canto XXVI
78
Sopra il Monumento di Dante che si Preparava In Firenze
80
La Campania
100
La Lombardia
110
Il Veneto
122
Canto the Fourth
124

La Sardegna

1

OBJ

La storia della Sardegna è una delle più uniche d'Italia, e per me è speciale perché è la regione italiana che conosco meglio. Come isola, ha sviluppato una propria cultura e una propria storia, notevolmente isolata dal resto d'Europa, ma comunque influenzata dalle sue epoche storiche. Dalla civiltà indigena nuragica ai fenici e romani, fino agli spagnoli e agli italiani, ogni civiltà ha lasciato il suo segno sull'isola, plasmandola in ciò che è oggi.

Alcune delle più famose rappresentazioni della Sardegna nella letteratura provengono da Grazia Deledda, scrittrice sarda e la seconda donna a vincere il Premio Nobel per la letteratura.

Noi Siamo Sardi

Grazia Deledda

Noi siamo spagnoli, africani, fenici, cartaginesi,
romani, arabi, pisani, bizantini, piemontesi.
Siamo le ginestre d'oro giallo che spiovono
sui sentieri rocciosi come grandi lampade accese.
Siamo la solitudine selvaggia, il silenzio immenso e profondo,
lo splendore del cielo, il bianco fiore del cisto.
Siamo il regno ininterrotto del lentisco,
delle onde che ruscellano i graniti antichi,
della rosa canina,
del vento, dell'immensità del mare.
Siamo una terra antica di lunghi silenzi,
di orizzonti ampi e puri, di piante fosche,
di montagne bruciate dal sole e dalla vendetta.
Noi siamo sardi.

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

7

Palazzo Civico di Cagliari

La Sardegna

OBJ

Il duomo di Cagliari, cattedrale di Santa Maria Assunta e di Santa Cecilia

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

9

Il bastione di Saint Remy, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Il profilo dei palazzi della Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Marina di Portus Karalis, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Università di Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Sella del diavolo, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Il sito archeologico del Tharros

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Il mare vicino il sito archeologico del Tharros

La Sardegna

OBJ

Spiaggia di San Giovanni di Sinis

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Chiesa e Monastero del Carmine, Oristano

La Sardegna

OBJ

Nuraghe Santa Cristina

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Santa Cristina

La Sardegna

OBJ

Nuraghe Losa

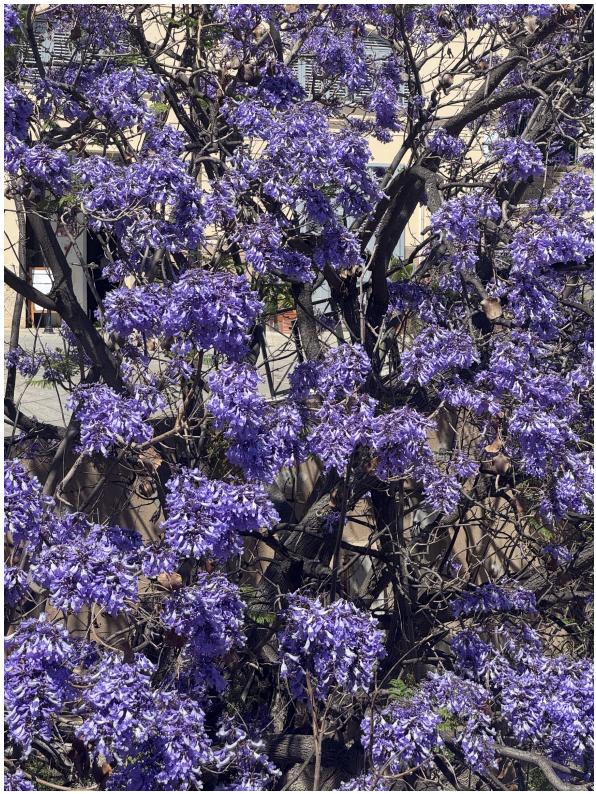
Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

L’interno del Nuraghe Losa

La Sardegna

OBJ



l’albero Jacarande a Cagliari nella primavera

La Primavera

Grazia Deledda

L'inverno aveva rinfrescato anche
il colore delle rocce. Dai monti scendevano,
vene d'argento, mille rivoletti silenziosi,
scintillanti tra il verde vivido dell'erba.
Il torrente sussultava in fondo alla valle tra
i peschi e i mandorli fioriti, E tutto 'era puro,
giovane, fresco, sotto la luce argentea del cielo.

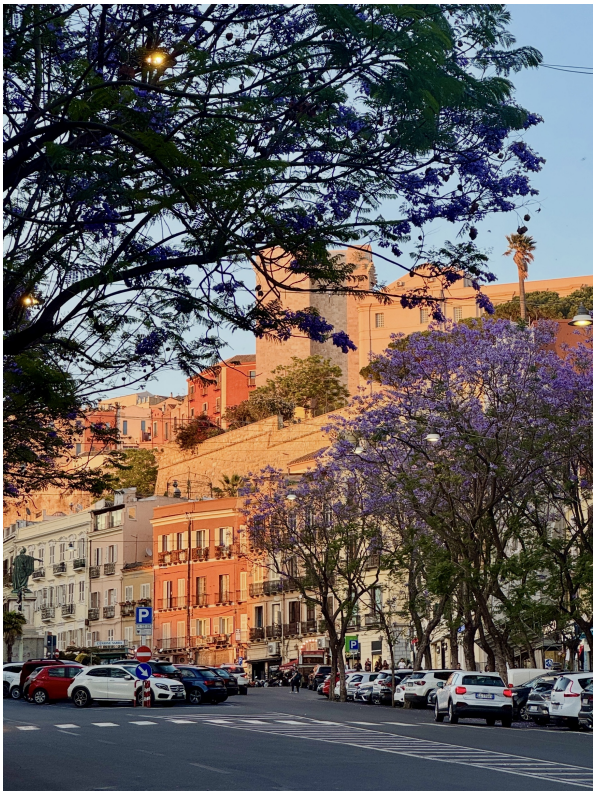
La Sardegna

OBJ

Comando Legione Carabinieri Sardegna

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ



Piazza Yenne, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Piazza Yenne, Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Anfiteatro romano di Cagliari

La Sardegna

OBJ

Sa Sartiglia, Oristano

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

La festa di Sant’Efisio, Cagliari

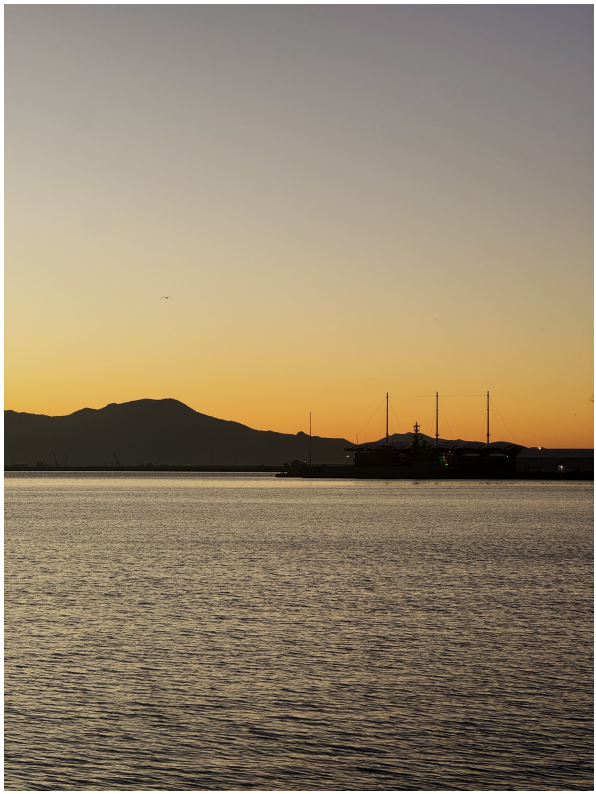
La Sardegna

OBJ

La festa di Sant’Efisio, Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ



Il tramonto al porto di Cagliari

La Sardegna

OBJ

Una gallina sarda

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

L’Orchidea Fioraio, Riola Sardo

La Sardegna

OBJ

La casa di Grazia Deledda, Nuoro

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Belvedere di Buon Cammino, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Uliveto in Orosei

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Hotel Cala Ginepro, Orosei

La Sardegna

OBJ

Vista dall'hotel Cala Ginepro, Orosei

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Hotel Cala Ginepro, Orosei

La Sardegna

OBJ

Un edificio a Piazza Costituzione, Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Cala Fighera, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Un gabbiano sulla Sella del Diavolo,
Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Via Napoli, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Fiori gialli nel castello, Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Il Poetto, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Corso Umberto I, Oristano

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Piazza Eleonora d’Arborea, Oristano

La Sardegna

OBJ

Una farmacia su via Alberto Lamarmora, Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Piazza del Carmine, Cagliari

La Sardegna

OBJ

Edifici di via Domenico Alberto Azuni,
Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Via Domenico Alberto Azuni, Cagliari

La Sardegna

Palazzo Valdès, Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

Quartiere del castello di Cagliari

La Sardegna

OBJ

Pasta in un ristorante sardo a Cagliari

Un rullino fotografico D'Italia

Un cane al mare, Cagliari

Il Lazio
2

OBJ

Un rullino fotografico D'Italia

In un contesto culturale moderno, il Lazio viene spesso ridotto all'area metropolitana di Roma, poiché la capitale è una delle città più grandi d'Italia e una delle più significative della storia mondiale. Roma rappresenta un punto di riferimento iconico per la civiltà occidentale, conservando monumenti, piazze e palazzi che raccontano millenni di storia, arte e religione. Tuttavia, la regione è molto più della sua capitale: ci sono bellissime colline, antichi monasteri e molto altro ancora.

Roma è ancora oggi una città vasta e meravigliosa, che

conserva elementi di ogni epoca della sua storia. Per molti

versi, nel corso della storia, può essere considerata la

capitale del mondo, essendo stata il centro dell'Impero

romano e poi della Chiesa cattolica.

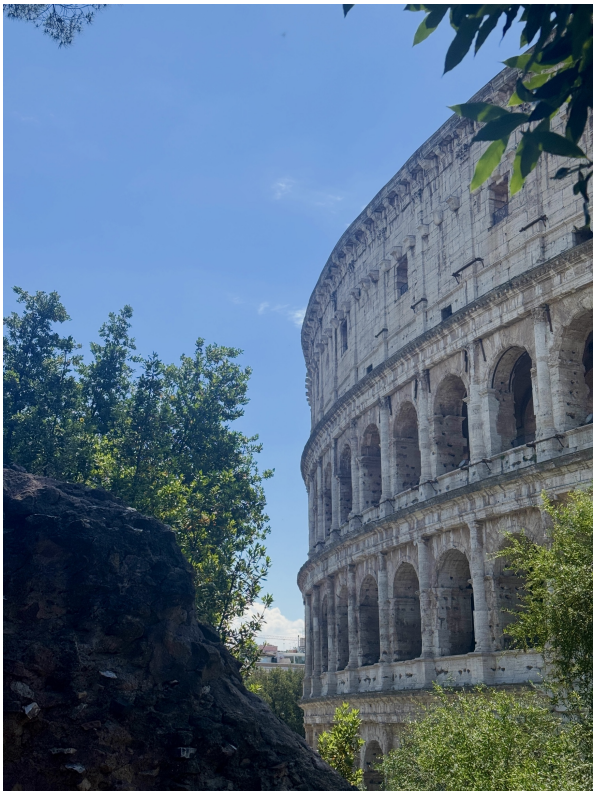
Roma

Gabriele d'annunzio

Roma nostra vedrai. La vedrai da' suoi colli:
dal Quirinale fulgido al Gianicolo,
da l'Aventino al Pincio più fulgida ancor ne l'estremo
vespero, miracol sommo, irraggiare i cieli…
Nulla è più grande e sacro. Ha in sé la luce d'un astro.
Non i suoi cieli irragia soli, ma il mondo, Roma.

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ



Il Colosseo visto da via Nicola Salvi

Il Lazio

OBJ

Basilica Papale di Santa Maria Maggiore,
Roma

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Basilica Papale di Santa Maria Maggiore,
Roma

Il Lazio

OBJ

Foro Romano

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Foro Romano

Il Lazio

OBJ

Fiuggi

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Monastero di San Benedetto a Subiaco

Il Lazio

OBJ

Monastero di Santa Scolastica

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Cripta di San Magno, Anagni

Il Lazio

OBJ

Il Colosseo

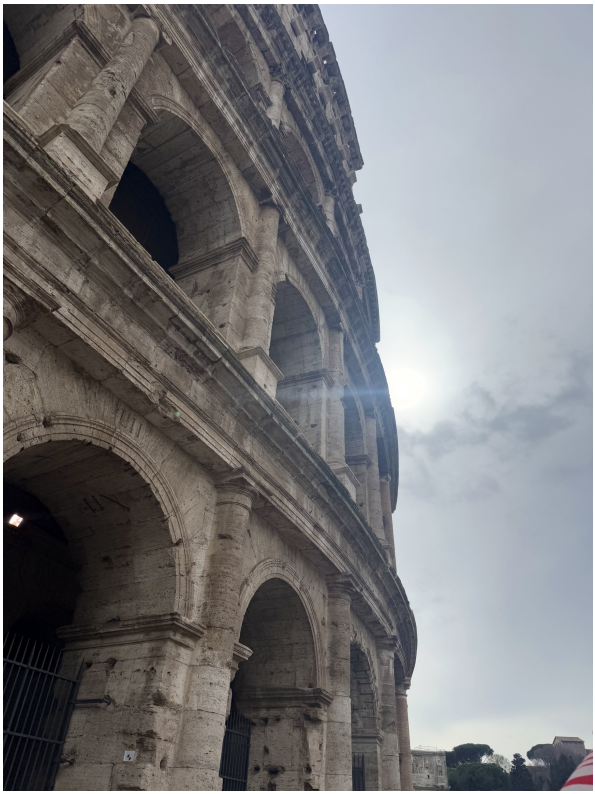
Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

All'interno del Colosseo

Il Lazio

OBJ



Il Colosseo

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Via dei Fori Imperiali, Roma

Il Lazio

OBJ

La fontana di Trevi

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Il Pantheon

Il Lazio

OBJ

Chiesa dei Santi Luca e Martina Martiri,
Roma

L’aeroporto di Roma

La Toscana

3

OBJ

Un rullino fotografico D'Italia

La Toscana è una delle regioni culturalmente più importanti al mondo. Alcuni tra gli artisti, gli scienziati e gli autori più influenti della storia provengono dalla Toscana, tra cui Dante Alighieri, Leonardo da Vinci, Giovanni Boccaccio, Nicolò Machiavelli e Galileo Galilei. La Toscana fu il cuore del Rinascimento, un periodo di straordinario sviluppo artistico e intellettuale, e questo diventa evidente quando si osservano l'arte, l'architettura e l'etica culturale della regione.

Inferno Canto XXVI

Dante Alighieri

Godi, Fiorenza, poi che se' sì grande
che per mare e per terra batti l'ali,
e per lo 'nferno tuo nome si spande!

Tra li ladron trovai cinque cotali
tuoi cittadini onde mi ven vergogna,
e tu in grande orranza non ne sali.

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

La testa di Dante Alighieri, Firenze

Sopra il Monumento di Dante che si Preparava In Firenze

Giacomo Leopardi

Perchè le nostre genti
Pace sotto le bianche ali raccolga,
Non fien da' lacci sciolte
Dell'antico sopor l'itale menti
S'ai patrii esempi della prisca etade

5
Questa terra fatal non si rivolga.
O Italia, a cor ti stia
Far ai passati onor; che d'altrettali
Oggi vedove son le tue contrade,
Nè v'è chi d'onorar ti si convegna.

10
Volgiti indietro, e guarda, o patria mia,
Quella schiera infinita d'immortali,
E piangi e di te stessa ti disdegna;
Che senza sdegno omai la doglia è stolta:
Volgiti e ti vergogna e ti riscuoti,

15

E ti punga una volta
Pensier degli avi nostri e de' nepoti.
D'aria e d'ingegno e di parlar diverso
Per lo toscano suol cercando mia
L'ospite desioso

20
Dove giaccia colui per lo cui verso
Il meonio cantor non è più solo.
Ed, oh vergogna! udia
Che non che il cener freddo e l'ossa nude
Giaccian esuli ancora

25
Dopo il funereo dì sott'altro suolo,
Ma non sorgea dentro a tue mura un sasso,
Firenze, a quello per la cui virtude
Tutto il mondo t'onora.
Oh voi pietosi, onde sì tristo e basso

30
Obbrobrio laverà nostro paese!
Bell'opra hai tolta e di ch'amor ti rende,

Schiera prode e cortese,
Qualunque petto amor d’Italia accende.
Amor d’Italia, o cari,

35
Amor di questa misera vi sproni,
Ver cui pietade è morta

In ogni petto omai, perciò che amari
Giorni dopo il seren dato n'ha il cielo.
Spirti v'aggiunga e vostra opra coroni

40
Misericordia, o figli,
E duolo e sdegno di cotanto affanno
Onde bagna costei le guance e il velo.
Ma voi di quale ornar parola o canto
Si debbe, a cui non pur cure o consigli,

45
Ma dell'ingegno e della man daranno
I sensi e le virtudi eterno vanto
Oprate e mostre nella dolce impresa?
Quali a voi note invio, sì che nel core,
Sì che nell'alma accesa

50
Nova favilla indurre abbian valore?
Voi spirerà l'altissimo subbietto,
Ed acri punte premeravvi al seno.
Chi dirà l'onda e il turbo
Del furor vostro e dell'immenso affetto?

55
Chi pingerà l'attonito sembiante?

Chi degli occhi il baleno?
Qual può voce mortal celeste cosa
Agguagliar figurando?

Lunge sia, lunge alma profana. Oh quante

60
Lacrime al nobil sasso Italia serba!
Come cadrà? come dal tempo rosa
Fia vostra gloria o quando?
Voi, di ch'il nostro mal si disacerba,
Sempre vivete, o care arti divine,

65
Conforto a nostra sventurata gente,
Fra l'itale ruine
Gl'itali pregi a celebrare intente.
Ecco voglioso anch'io
Ad onorar nostra dolente madre

70
Porto quel che mi lice,
E mesco all'opra vostra il canto mio,
Sedendo u' vostro ferro i marmi avviva.
O dell'etrusco metro inclito padre,
Se di cosa terrena,

75
Se di costei che tanto alto locasti

Qualche novella ai vostri lidi arriva,
Io so ben che per te gioia non senti,
Che saldi men che cera e men ch'arena,
Verso la fama che di te lasciasti,

80
Son bronzi e marmi; e dalle nostre menti

Se mai cadesti ancor, s'unqua cadrai,
Cresca, se crescer può, nostra sciaura,
E in sempiterni guai
Pianga tua stirpe a tutto il mondo oscura.

85
Ma non per te; per questa ti rallegri
Povera patria tua, s'unqua l'esempio
Degli avi e de' parenti
Ponga ne' figli sonnacchiosi ed egri
Tanto valor che un tratto alzino il viso.

90
Ahi, da che lungo scempio
Vedi afflitta costei, che sì meschina
Te salutava allora
Che di novo salisti al paradiso!
Oggi ridotta sì che a quel che vedi,

95
Fu fortunata allor donna e reina.
Tal miseria l'accora
Qual tu forse mirando a te non credi.
Taccio gli altri nemici e l'altre doglie;
Ma non la più recente e la più fera,

100
Per cui presso alle soglie

Vide la patria tua l’ultima sera.

Beato te che il fato
A viver non dannò fra tanto orrore;
Che non vedesti in braccio

105
L'itala moglie a barbaro soldato;
Non predar, non guastar cittadi e colti
L'asta inimica e il peregrin furore;
Non degl'itali ingegni
Tratte l'opre divine a miseranda

110
Schiavitude oltre l'alpe, e non de' folti
Carri impedita la dolente via;
Non gli aspri cenni ed i superbi regni;
Non udisti gli oltraggi e la nefanda
Voce di libertà che ne schernia

115
Tra il suon delle catene e de' flagelli.
Chi non si duol? che non soffrimmo? intatto
Che lasciaron quei felli?
Qual tempio, quale altare o qual misfatto?
Perchè venimmo a sì perversi tempi?

120
Perchè il nascer ne desti o perchè prima

Non ne desti il morire,
Acerbo fato? onde a stranieri ed empi
Nostra patria vedendo ancella e schiava,
85

E da mordace lima

125
Roder la sua virtù, di null'aita
E di nullo conforto
Lo spietato dolor che la stracciava
Ammollir ne fu dato in parte alcuna.
Ahi non il sangue nostro e non la vita

130
Avesti, o cara; e morto
Io non son per la tua cruda fortuna.
Qui l'ira al cor, qui la pietade abbonda:
Pugnò, cadde gran parte anche di noi:
Ma per la moribonda

135
Italia no; per li tiranni suoi.
Padre, se non ti sdegni,
Mutato sei da quel che fosti in terra.
Morian per le rutene
Squallide piagge, ahi d'altra morte degni,

140

Gl’itali prodi; e lor fea l’aere e il cielo
E gli uomini e le belve immensa guerra.
Cadeano a squadre a squadre
Semivestiti, maceri e cruenti,
Ed era letto agli egri corpi il gelo.

145
Allor, quando traean l’ultime pene,

Membrando questa desiata madre,
Diceano: oh non le nubi e non i venti,
Ma ne spegnesse il ferro, e per tuo bene,
O patria nostra. Ecco da te rimoti,

150
Quando più bella a noi l'età sorride,
A tutto il mondo ignoti,
Moriam per quella gente che t'uccide.
Di lor querela il boreal deserto
E conscie fur le sibilanti selve.

155
Così vennero al passo,
E i negletti cadaveri all'aperto
Su per quello di neve orrido mare
Dilaceràr le belve;
E sarà il nome degli egregi e forti

160
Pari mai sempre ed uno
Con quel de' tardi e vili. Anime care,
Bench'infinita sia vostra sciagura,
Datevi pace; e questo vi conforti
Che conforto nessuno

165
Avrete in questa o nell’età futura.
In seno al vostro smisurato affanno
Posate, o di costei veraci figli,

Al cui supremo danno
Il vostro solo è tal che s'assomigli.

170
Di voi già non si lagna
La patria vostra, ma di chi vi spinse
A pugnar contra lei,
Sì ch'ella sempre amaramente piagna
E il suo col vostro lacrimar confonda.

175
Oh di costei ch'ogni altra gloria vinse
Pietà nascesse in core
A tal de' suoi ch'affaticata e lenta
Di sì buia vorago e sì profonda
La ritraesse! O glorioso spirto,

180
Dimmi: d'Italia tua morto è l'amore?
Dì: quella fiamma che t'accese, è spenta?
Dì: nè più mai rinverdirà quel mirto
Ch'alleggiò per gran tempo il nostro male?
Nostre corone al suol fien tutte sparte?

185
Nè sorgerà mai tale
Che ti rassembri in qualsivoglia parte?
In eterno perimmo? e il nostro scorno

Non ha verun confine?
Io mentre viva andrò sclamando intorno,

190
88

Volgiti agli avi tuoi, guasto legnaggio;
Mira queste ruine
E le carte e le tele e i marmi e i templi;
Pensa qual terra premi; e se destarti
Non può la luce di cotanti esempli,

195
Che stai? levati e parti.
Non si conviene a sì corrotta usanza
Questa d'animi eccelsi altrice e scola:
Se di codardi è stanza,
Meglio l'è rimaner vedova e sola.

200

La Toscana

Ponte Vecchio, Firenze

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Il duomo di Firenze

La Toscana

L'Ercole e Caco, Firenze

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

La Fontana del Nettuno, Firenze

La Toscana

Perseo con la testa di Medusa, Firenze

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Il Torre di Pisa

La Toscana

Il duomo di Pisa

Un rullino fotografico D'Italia

L’interno del duomo di Pisa

La Toscana

Il duomo di Siena

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Piazza del Campo, Siena

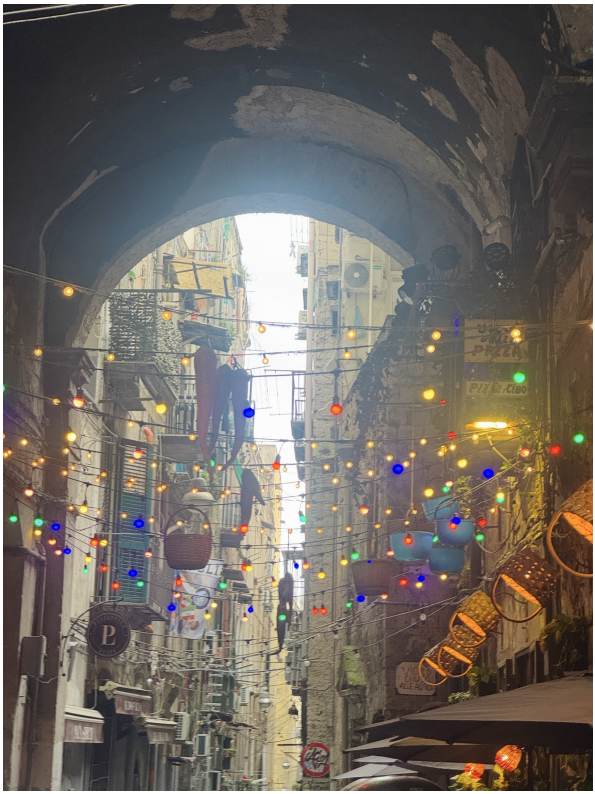
La Campania

4

OBJ

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ



Vico Purgatorio Ad Arco, Napoli

La Campania

OBJ

Un gatto nero in Sorrento

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Excelsior Vittoria, Sorrento

La Campania

OBJ

Piazza Tasso, Sorrento

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Vista dalla spiaggia di San Francesco, Sorrento

La Campania

OBJ

Una casa a Pompeii

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Pompeii

La Campania

OBJ

Un gatto a Pompeii

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Pompeii

La Lombardia

5

OBJ

Un rullino fotografico D’Italia

La Lombardia è il centro economico dell’Italia, un centro di innovazione e modernità. Milano è una capitale della moda e del design, è internazionalmente riconosciuta come una delle città più dinamiche d’Europa. Tuttavia, questa regione è anche una delle aree naturalistiche più belle d'Italia, soprattutto se si considerano le sue montagne.

Nel corso dei secoli, la Lombardia è stata influenzata da importanti movimenti culturali e politici, che hanno lasciato segni indelebili nel suo patrimonio artistico. Oggi continua a evolversi, mantenendo un equilibrio tra progresso e storia.

La Lombardia

Piazza Città di Lombardia

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Il Castello Sforzesco, Milano

La Lombardia

Il duomo di Milano

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Porta Sempione, Milano

La Lombardia

Passo Tonale, Ponte di Legno

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Passo Tonale, Ponte di Legno

La Lombardia

Torrente Narcanello, Ponte di Legno

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

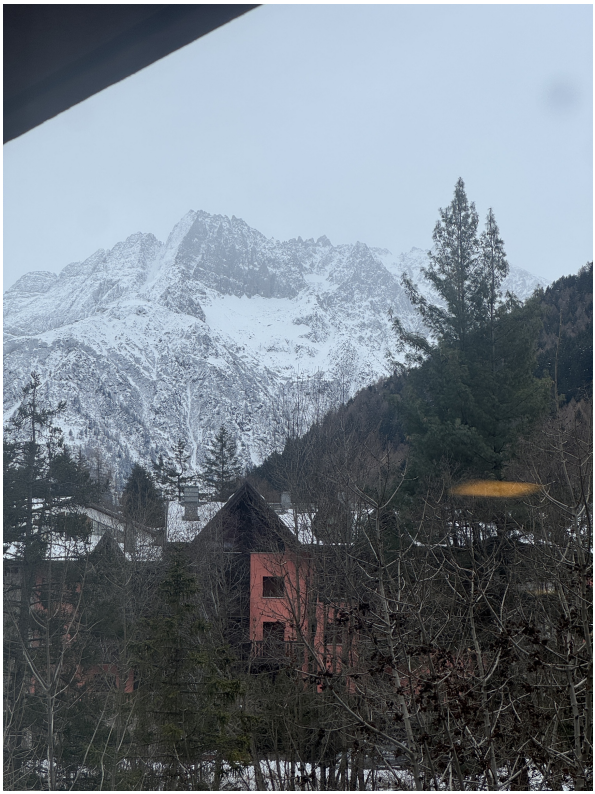
Ponte di Legno

La Lombardia

Ponte di Legno

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ



Ponte di Legno

Il Veneto

6

OBJ

Un rullino fotografico D'Italia

Venezia è ancora oggi una delle più grandi meraviglie

ingegneristiche al mondo. Una città costruita pezzo dopo

pezzo sull’acqua in un’epoca precedente alle moderne

tecniche di ingegneria. Ciò, unito alla straordinaria

architettura veneziana, ha dato vita a uno dei luoghi più

belli di tutta l'Italia. Inoltre, la sua posizione sul mare rese

Venezia uno storico centro di scambi commerciali e

culturali per tutta l’Europa.

Canto the Fourth

Lord Byron

I stood in Venice, on the Bridge of Sighs;
A palace and a prison on each hand:
I saw from out the wave her structures rise
As from the stroke of the enchanter's wand:
A thousand years their cloudy wings expand
Around me, and a dying Glory smiles
O'er the far times, when many a subject land
Look'd to the winged Lion's marble piles,
Where Venice sate in state, throned on her hundred
isles!

Quarto Canto

Lord Byron

Ero a Venezia, sul Ponte dei Sospiri,
un palazzo da un lato e una prigione dall'altro.
Ho visto i suoi monumenti sorgere dalle onde,
come per la bacchetta di un incantatore.
Migliaia di anni hanno steso le loro ali scure
intorno a me, e una gloria morente sorride
su quei tempi lontani, quando più di una terra
soggiogata
ammirava i monumenti di Marmo del leone alato,
quando Venezia, seduta nella sua gloria, aveva posto il
suo trono sulle sue cento isole

Il Veneto

OBJ

Il Canal Grande, Venezia

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Università Iuav di Venezia

Il Veneto

OBJ

La Basilica di San Marco

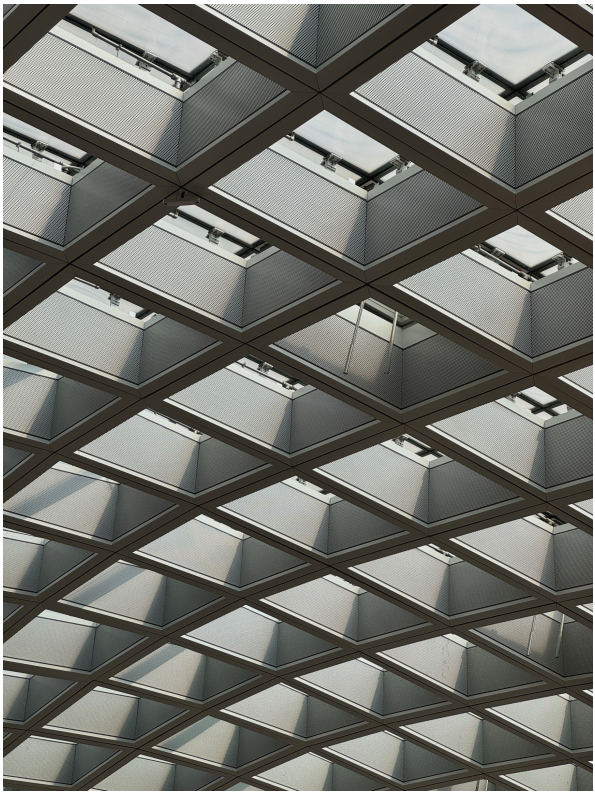
Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Il Campanile di San Marco

Il Veneto

OBJ



Il tetto all’aeroporto di Venezia Marco Polo

Un rullino fotografico D'Italia

OBJ

Chiesa di San Nicola da Tolentino, Venezia